

Stellantis, trattativa per chiudere sul contratto

Lavoro

Calendario di incontri serrato da qui a dicembre per raggiungere l'accordo

Filomena Greco

TORINO

Un calendario di incontri serrato per provare a chiudere la trattativa per il rinnovo del Ccsl, il Contratto del Gruppo Stellantis, entro la sua scadenza, il 31 dicembre. Si tratta di una partita sindacale complicata dall'inflazione che supera l'8% e che rende urgente la questione del recupero del potere d'acquisto per il 2022 e la tutela dei salari a partire dal 2023. «Il primo rinnovo contrattuale fatto in piena inflazione – dice Roberto Benaglia, segretario nazionale della Fim-Cisl – è una sfida che ci fa tremare i polsi, ma se riusciremo a dare risposte positive ai lavoratori in questa congiuntura molto difficile, sarà un passo importante per le relazioni sindacali». Punto centrale, dunque, la questione salariale, che torna in primissimo piano dopo anni di inflazione ferma: i sindacati firmatari del contratto collettivo di Gruppo in Stellantis chiedono un aumento in busta paga dell'8,4%, pari a 153 euro mensili per il primo anno, il 2023, del 4,5% per il secondo anno e del 2,5 per il terzo.

La trattativa sul rinnovo contrattuale si è sdoppiata: ieri mattina è stata la volta dei sindacati firmatari – Fim-Cisl, Uilm, Ugl e Quadri – mentre nel pomeriggio è toccato alla delegazione della Fiom incontrare i vertici di Stellantis per discutere della piattaforma sindacale alternativa presentata dai me-

talmecchanici della Cgil. Anche in casa Fiom il punto di partenza è la questione della tutela dei salari, a partire dalla richiesta di una tantum pari a una mensilità e aumenti pari all'8,8% per il 2023. «Abbiamo ribadito di volere un tavolo di trattativa unitario – sottolinea il segretario nazionale Michele De Palma – non siamo disponibili a firmare il contratto specifico ex post. L'azienda ci dirà entro la prossima settimana se ci sono le condizioni per un percorso condiviso».

Aspetto fondamentale del Ccsl, che ha rappresentato in casa Stellantis un'alternativa al contratto dei metalmeccanici e che ha determinato una profonda frattura nel fronte della rappresentanza sindacale, è rappresentato dalla possibilità di gestire, in un unico strumento, un contratto di primo e di secondo livello. «Serve rivalutare e migliorare i primi aziendali differenziandoli per i vari gruppi» specifica però il segretario della Uilm Rocco Palombella, riferendosi alla discussione per il rinnovo del contratto anche per i dipendenti Cnhl, Iveco e Ferrari. In campo anche richieste sul fronte del rinnovo delle competenze, sul tema del benessere dei lavoratori e sulla questione mai risolta della partecipazione, per poter incidere su organizzazione del lavoro e ergonomia. In Francia Stellantis ha previsto, qualche settimana, fa il riconoscimento di un bonus per i dipendenti come strumento per tutelare il potere d'acquisto fiaccato dal caro-energia. «Stiamo seguendo quanto sta succedendo in Europa – dice Benaglia – facciamo in modo che le risposte che stanno arrivando in altri paesi siano date anche in Italia, per non perdere terreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati firmatari del contratto collettivo chiedono un aumento in busta paga dell'8,4%



Superficie 13 %